



STUDIO COMMERCIALISTA ASSOCIATO CONTRINO

OGGETTO: Circolare 4.2025

Seregno, 9 gennaio 2025

IRES PREMIALE DAL 2025

La legge di Bilancio 2025 offre un'opportunità per le imprese che accantonano e reinvestono una parte degli utili. La nuova legge di Bilancio 2025 debutta con tante novità, tra cui spicca l'aliquota Ires ridotta al 20% al rispetto tuttavia di precise condizioni.

Entrando nel merito dell'agevolazione, si tratta di un'interessante opportunità ma non per tutti.

L'agevolazione non spetta:

- alle società in liquidazione ordinaria o assoggettate a procedure concorsuali, nonché ai soggetti Ires che applicano regimi forfettari di determinazione del reddito.
- Alle imprese che nell'anno 2023 hanno chiuso in perdita.

L'agevolazione spetta a determinate condizioni:

- La riduzione dell'aliquota Ires dal 24% al 20% spetta **soltanto per il periodo d'imposta 2025** e comparirà pertanto nel modello Redditi 2026;
- gli **utili relativi all'esercizio in corso al 31.12.2024** devono essere **accantonati** in apposita riserva in misura pari almeno all'80%;
- è necessario destinare almeno il 30% degli utili accantonati (in misura, comunque, non inferiore al 24% degli utili relativi al 2023) a un **investimento in beni strumentali** nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio nazionale, indicati negli allegati A e B di cui alla L. 232/2016 e all'art. 38 D.L. 19/2024. Si tratta di investimenti in beni rientranti nelle categorie 4.0 o 5.0, ammessi anche tramite contratti di locazione finanziaria e soprattutto effettuati nel periodo intercorrente tra il 1.01.2025 e il 30.10.2026. Si ricorda che valgono le consuete regole per cui i beni acquistati non potranno essere ceduti fino al 5° anno successivo all'effettuazione dell'investimento (investimento, peraltro, che non potrà essere inferiore a 20.000 euro);
- è altresì necessario che il **numero di unità lavorative** annue relative al periodo d'imposta 2025 sia almeno pari o superiore rispetto alla media del triennio precedente (2022-2024) e dovranno essere effettuate ulteriori assunzioni di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato in misura pari almeno all'1% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta 2024 e comunque in misura non inferiore a un lavoratore a tempo indeterminato;
- nel 2024 o nel 2025 l'azienda non deve aver fatto ricorso alla **CIG**.

L'agevolazione sarà oggetto di recupero nel caso in cui l'utile accantonato dovesse essere distribuito entro il secondo esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2024.

Lo Studio rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e si riserva ulteriori approfondimenti.

Studio Commercialista Associato Contrino